

il vantaggio della società: e perchè fornisco un maggior prodotto lordo, e perchè un maggior numero di persone partecipano al vantaggio della migliorata produzione sociale.

È questo lo scopo della legge? Ed allora è garantito dal testo senza l'emendamento Fontana. Se aggiungete una qualsiasi specificazione alla formula dell'interesse sociale, l'ultimo pretore o il primissimo consesso giudiziale del Regno, chiamati a giudicare, cominceranno a nominare degli esperti per sapere se il prodotto netto è aumentato o no; e la legge sarà ristretta e difficoltà.

Ai colleghi popolari io osservo, infine, che bisogna difendere più energicamente i veri scopi della legge. Se ci mettiamo a discutere questa legge col solo proposito di farla passare a qualunque costo, cedendo agli oppositori tutto quello che è necessario, perchè numericamente si raggiunga la maggioranza, verrà fuori un aborto.

Prego quindi gli amici della legge, e quelli del partito popolare anche più dei socialisti, perchè la legge corrisponde più ai loro concetti che ai nostri, di difenderla nei punti sostanziali. Se vi arrendete su questo punto del primo articolo, la legge subirà una decurtazione che la renderà inefficace più di quello che fosse già.

Desidero poi associarmi alla richiesta che sia mantenuto il terzo comma proposto dalla Commissione. Non so che importanza abbia mutare la parola « Governo » in quella di « Stato » per attribuire la vigilanza. Ma non è concepibile che una legge domandi in astratto la vigilanza di terreni e associazioni allo Stato.

Lo Stato è l'ente che esercita le proprie funzioni attraverso i propri organi, la legge deve dunque dire qual'è l'organo superiore, cioè il dicastero, che deve intervenire. Dunque il terzo capo deve restare.

FONTANA. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosi.

BOSI. Io non ho i dubbi e i timori del collega Modigliani per ciò che si riferisce alla interpretazione cui può prestarsi la frase « terreni suscettibili di bonificazione agrario » anche perchè, alle parole bonificazione agrario, seguono le altre « e di colonizzazione interna », nelle quali è pure compreso l'interesse sociale.

Invece ha grande importanza che si tolga l'aggiunta proposta dall'onorevole Fontana, che subordina la trasformazione del latifondo ai fini dell'incremento della produzione.

L'intervento dello Stato con la legge, è determinato appunto dall'interesse sociale. Il latifondo offre due problemi, uno di indole economico-agrario ed uno di indole economico-sociale. Ora, quando noi consideriamo l'interesse sociale, non consideriamo soltanto la produzione in sé e per sé, ma anche la distribuzione della ricchezza prodotta.

Lo Stato ha il supremo dovere di difendere la vita dei miseri lavoratori, di facilitarne l'elevazione economica, morale e civile. Quindi, ragioni igieniche, demografiche, di collocamento di mano d'opera, di civiltà, e perciò anche politiche, determinano appunto l'interesse sociale. Onde, se ci limitiamo ai fini dell'incremento della produzione, tutte le altre ragioni d'interesse sociale vengono meno.

Credo perciò che si debba insistere sull'emendamento proposto dall'onorevole Canavari e da me, che non diversifica in sostanza con quello che era il testo approvato dalla Commissione.

Non bisogna dimenticare che questo problema è molto grave e complesso e la sua soluzione non si ottiene con una legge. Io vi dico il mio parere chiaro e tondo: non credo che si possa risolvere tanto facilmente questo problema che, più che secolare, è ultramillenario.

Se il latifondo ha potuto resistere all'urto dei secoli, alle grandi trasformazioni sociali, vuol dire che esso ha radici assai profonde e tenaci.

Onorevole Fontana, se la parola demagogia deve essere pronunciata, non all'interesse sociale si deve riferire, essa deve investire tutto il progetto di legge; tutto il disegno di legge è demagogico (*Commenti — Interruzioni*) perchè mancano i mezzi per poterlo attuare. È facile approvare una legge, ma non è altrettanto facile applicarla. Per attuarla occorrono mezzi possibili, capacità e volontà. Trasformare il latifondo vuol dire spendere parecchi milioni per la costruzione di grandi opere, vuol dire trasformare razionalmente metodi e sistemi colturali, ordinamenti economici ed amministrativi, e financo istituti giuridici. Questo è il problema. (*Approvazioni*).

Ora non ritrovo in questo progetto che questo di buono, cioè l'articolo primo che sancisce appunto questo principio: Per interesse sociale e di pubblica utilità si può espropriare la terra. Quindi insisto perchè il testo non si cambi, altrimenti verrebbe a mancare questa unica cosa buona, che può servire, non fosse altro, di avviamento.